

EPIFANI A BOLOGNA: IL PEGGIO DEVE VENIRE

Cgil in piazza a Udine Operai e studenti sfilano contro la crisi



I SERVIZI A PAGINA 2 E IN CRONACA

Lo sciopero generale. Nonostante la pioggia, lungo serpentone nelle vie del centro. Durante il comizio critiche al centro-sinistra per la scarsa pressione fatta sul governo

Operai e studenti tornano a sfilare uniti contro la crisi

La Cgil ha riempito la piazza, negli uffici l'astensione dal lavoro è oscillata fra il 30 e il 70%

di GIACOMINA PELLIZZARI

La pioggia non ha fermato i manifestanti. Ieri la Cgil ha riempito piazza XX Settembre e denunciato gli effetti di una crisi che in provincia già coinvolge quasi 3 mila dipendenti. Operai, italiani e stranieri, studenti e ricercatori precari, hanno dato vita a un lungo serpentone dal quale si è alzata una convinzione comune: «Noi la crisi non la paghiamo».

«Il popolo della Cgil ha risposto» ha fatto notare dal palco il segretario della Camera del lavoro, Glauco Pittilino, secondo il quale in piazza sono arrivate circa 3 mila persone. Diversa la stima delle forze dell'ordine che parla di 600, al massimo mille persone. Numeri a parte la manifestazione è riuscita. L'adesione allo sciopero, sempre secondo i dati resi noti dal sindacato, oscilla tra il 25% registrato nelle scuole statali e il 50% evidenziato nelle Agenzie fiscali. In alcune aziende, però, le astensioni dal lavoro hanno raggiunto picchi del 70%.

Il corteo è partito alle 9.30 da piazzale Diacono, ha attraversato le vie del centro passando davanti a palazzo Torriani. Alla Confindustria, nel corso del comizio, si è rivolto Pittilino annunciando per il 18 dicembre l'apertura del tavolo della crisi con gli industriali.

Gli effetti della crisi sono stati analizzati pure da Rosa Pavanelli della segreteria nazionale, convinta che le persone meno abbienti devono «pietire per ottenere i 40 euro della Social card».

Inevitabile l'invito alla Cisl e alla Uil a ritrovare l'unità per «chiedere al Governo misure reali per l'economia». Ma la Pavanelli ha chiamato in causa pure l'opposizione perché, a suo dire, «non offre abbastanza sostegno per risolvere i problemi reali del Paese». Tra questi quelli evidenziati dal Coordinamento dei ricercatori precari dell'ateneo friulano, Marco Duriavig, che dopo aver ricordato di essere uno dei 728 precari della ricerca dell'università ha chiesto: «Avete messo al mondo figli per farli diventare precari? Questa è la realtà».

Al fianco degli operai hanno sfilato anche gli studenti autoconvocati dell'Onda e del Movimento studentesco, per loro è stata l'occasione per dire «no» alle classi ponte e al possibile aumento delle tasse scolastiche a seguito dei tagli dei fondi destinati all'istruzione.



Nonostante la pioggia in molti hanno manifestato in piazza XX settembre (Foto Anteprema)

